Tanucci, Consigliere del Re delle due Sicilie, ed allora pubblico Lettore di Leggi nell' Università Pisana) non ne seguìta, che ne' precedenti Secoli si fossero smarriti tutti i Codici de i Digesti, e ne fosse cessato l' uso in Italia, di modo che ne dobbiamo al solo Pisano il risorgimento. A buon conto molti anni prima che fosse dato il sacco ad Amalfi, Guarnerio o sia Irnerio, avea esposti, e ornati di Glosse i Digesti in Bologna. Rarissimi al certo doveano essere divenuti que' Libri presso gl' Italiani nel tempo della barbarica ignoranza, e i più ricchi Giurisconsulti mettevano tutto il lor sapere nell' avere in qualche Luogo il solo Codice di Giustiniano, le Novelle, e le Istituzioni. Tuttavia affinché s' intenda meglio, che durava in quegli stessi Secoli della barbarie alcun Testo delle Pandette, ho io pubblicato un Frammento di Allegazione fatta nell' Anno 752. per la famosa Lite di alcune Parrocchie, mossa dal Vescovo di Arezzo contra quello di Siena, come apparirà da gli Atti, che rapporterò nella Dissert. LXXIV. L' ho io tratto dall' Archivio de' Canonici di Arezzo, e quivi oltre ad alcune Leggi del Codice, ivi si legge: *Ut in Digestis rati habitio mandato comparatur. E più sotto: Liber quoque Digestorum concordat, ut prius de Criminali disceptetur.* Oltre a ciò ho dato alla luce uno Strumento esistente nell' Archivio Estense, in cui circa l' Anno 767. Eudocia Monaca di Ravenna fa una donazione di molti Beni alla Chiesa di Santa Maria in Cosmedin di quella Città, dove si legge, ch' essa rinunzia *Legum beneficio, juris & facti ignorantia, foris, locisque, præscriptione alia, Senatoque Consulto, quod de mulieribus præstitit, beneficio retractandi &c.* Sotto nome di *Senatus-Consulto*, io intendo il Velleiano, di cui si legge un Titolo nel Lib. XVI. de' Digesti, e la *l. Et primo.* La qual coniegtura se è vera, abbiamo di nuovo, che nel Secolo VIII. in Ravenna si facea valere l' autorità de i Digesti. Truovansi bensì alcune Leggi spettanti ad esso *Senatus-Consulto* Velleiano anche nel Codice Lib. IV. Tit. 19. tuttavia pare più verisimile, che si sia quì avuto riguardo a i suddetti Digesti, perchè ivi è riferito l' intero *Senatus-Consulto.* Che nè pure in Francia mancassero i Digesti, lo ricavo dalla Vita di Aldrico Vescovo Cenomannense, pubblicata dal Baluzio nel Tomo III. *Miscellan.* Fiorì quel Vescovo nel Secolo IX. a' tempi di Lodovico Pio Augusto. Bollendo una lite fra lui, e Sigismondo Abbate, pel Monistero di Anisola, fra le Leggi, ch' esso Vescovo cita in suo favore, sono registrati *quinque Capitula de effectu sententiarum, & finibus litium, Pauli Sententiarum Lib. V.* Più sotto sono allegate le parole di Paolo Giurisconsulto Lib. I. *Sententiar.* Tit. IX. Anche Ivone Carnotense prima del sacco di Amalfi citò alcune Leggi tratte da i Digesti. Con altre autorità provata fu cotal verità dal suddetto P. Grandi, e dal P. D. Virginio Vallecchi, ornamento anch' egli dell' Università Pisana in una Lettera stampata *de veteribus Pisanæ Civitatis Constitutionibus:* di maniera che si può